

Comunicazione a:

FARMACIE

Durata di validità delle ricette mediche

Le ricette per **stupefacenti** sono valide un mese a partire dalla data di compilazione. Il medico può prolungarne la validità fino a 3 mesi (stupefacenti classici: MST, Ritaline, Durogesic ecc.) oppure fino a 6 mesi (sostanze psicotrope: benzodiazepine e barbiturici) indicando sulla ricetta la durata di validità della cura (*"fino al ..."*, *"per x giorni"* o formule equivalenti)

Le ricette per i **medicamenti di lista A** scadono quando è stato consegnato l'intero quantitativo prescritto.

Per **tutti gli altri medicinali** la legge non prescrive alcuna durata di validità delle ricette mediche¹.

Il medico ha la facoltà di fissare dei limiti che il farmacista è evidentemente tenuto a rispettare:

- le ricette che portano le indicazioni *"NR"*, *"non ripetere"* o equivalenti scadono quando è stato consegnato l'intero quantitativo prescritto;
- con le indicazioni del tipo *"fino al ..."*, *"per x giorni"* o prescrivendo un numero preciso di confezioni il medico indica esplicitamente la durata di validità della ricetta, subordinando l'eventuale continuazione o ripetizione della terapia a una visita medica.

Per taluni medicinali i limiti sono fissati nell'informazione ufficiale per i professionisti pubblicata nel Compendio. Così, ad esempio, le ricette di medicinali a base di isotretinoina per donne in età fertile devono essere presentate in farmacia entro 7 giorni dalla data di compilazione.

Negli altri casi è responsabilità del farmacista decidere – in base alla situazione specifica e tenuto conto delle regole dell'arte – se una determinata prescrizione possa ancora essere ritenuta valida. Il farmacista deve ricordare che giudicando una ricetta ancora valida egli chiama in causa, almeno parzialmente, anche la responsabilità del medico: in caso di dubbio è pertanto opportuno consultarsi con lui.

¹ Le disposizioni della Convenzione SSF-Santésuisse si applicano esclusivamente alla fatturazione alle casse malati, ovvero concernono l'impiego della ricetta per finalità di carattere amministrativo. Qui si discute invece della ricetta in quanto documento eminentemente medico.

Quando la ricetta viene riconsegnata al paziente è imperativo registrare sulla stessa l'avvenuta dispensazione, indicando la data e il quantitativo consegnato. Si tratta infatti di un'informazione essenziale per poter stabilire in un secondo tempo se la ricetta possa ancora essere ritenuta valida.

Accettare una ricetta formalmente non più valida o non difendibile secondo le regole dell'arte equivale a fare una vendita senza ricetta, di cui il farmacista assume integralmente la responsabilità. Il fatto che il medicamento fosse stato prescritto in precedenza dal medico è soltanto un elemento – seppure importante – sul quale appoggiarsi per giustificare la decisione di dispensare.

Per informazione: la legislazione di diversi Cantoni svizzeri fissa in 12 mesi la durata massima di validità di tutte le ricette. In alcuni Cantoni inoltre la ricetta deve essere presentata in farmacia entro un mese dalla data di compilazione, altrimenti perde di validità². Questi termini però possono essere troppo lunghi in certi casi, così come troppo brevi in altri. Quindi nessuna disposizione di legge potrà mai sostituire la valutazione professionale e il buon senso del farmacista.

Il farmacista cantonale
Giovan Maria Zanini

Copia a: OFCT, OMCT, Medico cantonale, acsi

² Le ricette dei medici operanti fuori Cantone possono essere trattate secondo la legislazione ticinese; tuttavia, per evitare possibili problemi dovuti alla mancanza di armonizzazione intercantonale, si raccomanda di valutarle in modo restrittivo.